

i cittadini sono molto preoccupati per l'alterazione dell'equilibrio idraulico dell'alveo fluviale;

al caso si è interessato anche il corpo forestale dello Stato, oltre che la polizia provinciale. La provincia di Pesaro e Urbino ha fornito le competenze tecniche tramite il proprio ufficio del territorio (ex Genio Civile) —:

quale sia l'esito delle verifiche effettuate e se siano state avviate indagini; se siano state fatte dagli organi competenti controlli sulla qualità delle acque, sull'equilibrio geologico e se esistano pericoli di sorta per la cittadinanza in seguito agli accadimenti di cui sopra; ed in caso affermativo quali opportuni provvedimenti il Ministero intenda predisporre al fine di sanare urgentemente la situazione denunciata. (4-07823)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Candela, in provincia di Foggia, hanno avuto inizio i lavori di insediamento di una nuova centrale termoelettrica;

l'insediamento, fortemente voluto dall'amministrazione locale, è fieramente osteggiato dalla popolazione, che ha aderito in massa alla richiesta di *referendum* consultivo sull'insediamento in parola;

l'amministrazione di Candela del tutto illegittimamente ostacola ed impedisce la consultazione referendaria;

la situazione di crisi qui denunciata trova la sua origine per un verso nell'atteggiamento degli amministratori di Candela che agli interroganti appare antidemocratico e, peraltro verso, nel caos pro-

dotto dagli interventi sblocca-centrali promossi da questo Governo, che sviscerano ed annullano completamente la volontà popolare —:

quali iniziative, anche di natura legislativa, intenda assumere per consentire, in presenza di insediamenti energetici di interesse collettivo, che le popolazioni locali direttamente coinvolte possano esprimere democraticamente la loro opinione. (5-02509)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MANINETTI, D'AGRÒ, RANIELI, NARO, EMERENZIO BARBIERI, DI GIANDOMENICO, ANNA MARIA LEONE, GIUSEPPE DRAGO, DE LAURENTIIS e DEGENNARO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane s.p.a., in controtendenza rispetto alla politica del Governo e del suo unico azionista, il ministero dell'economia e finanze, ha avviato un piano di prepensionamento anticipato del personale che ha maturato 35 anni di contribuzione, erogando a tal fine consistenti incentivi economici;

tale politica aziendale, generando migliaia di pensionamenti, produce forti squilibri sugli organici del personale con conseguente incidenza negativa, soprattutto in alcune realtà territoriali, sulla qualità del servizio erogato ai cittadini e con un notevole aggravio finanziario del fondo pensionistico dello Stato;

si è a conoscenza che ad alcuni dipendenti, in particolare dirigenti, che vogliono continuare a lavorare sono stati proposti incentivi in via informale, per indurli ad aderire al piano di prepensionamento;